

P6_TA-PROV(2004)0011

Situazione in Bielorussia

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Bielorussia

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione in Bielorussia,
- vista in particolare la sua risoluzione del 24 ottobre 1996 sulla situazione in Bielorussia¹ in cui si decideva di non intraprendere nuovi passi verso la ratifica dell'accordo di partenariato e cooperazione UE-Bielorussia finché non vi fossero chiari segnali da parte delle autorità bielorusse di voler rispettare appieno i diritti democratici fondamentali e umani,
- vista in particolare la sua risoluzione del 5 luglio 2001 sulla Bielorussia² approvata prima delle elezioni presidenziali del 2001 e le relazioni della Troika parlamentare (Assemblea parlamentare OSCE, Consiglio dell'Assemblea parlamentare europea e Parlamento europeo) pubblicate dopo le elezioni generali del 2000 (30 gennaio 2001) e l'elezione presidenziale del 2001 (4 ottobre 2001),
- vista in particolare la sua risoluzione dell'11 febbraio 2003³ sulle relazioni tra l'Unione europea e la Bielorussia: verso un futuro partenariato,
- vista la dichiarazione dell'OSCE in occasione del Vertice di Istanbul del 1999⁴,
- viste le risoluzioni del Consiglio d'Europa sulla situazione in Bielorussia, e in particolare, la sua risoluzione del 28 aprile 2004 sulla persecuzione della stampa nella Repubblica Bielorussa⁵,
- vista la recente dichiarazione del capo dell'Ufficio OSCE a Minsk in cui si criticano le condanne a detenzione comminate a due membri dell'opposizione bielorussa accusati di diffamare il Presidente della Bielorussia,
- vista la dichiarazione fatta dalla Presidenza olandese a nome dell'Unione europea il 30 luglio 2004 sull'inaccettabile pressione esercitata dalle autorità bielorusse nei confronti dell'Università di Lettere europee a Minsk⁶,
- vista la comunicazione della Commissione dell'11 maggio 2004 sulla politica europea di vicinato (COM(2004)0373 def.),
- viste le risoluzioni approvate dalla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti

¹ GU C 347 del 18.11.1996, pag. 168.

² GU C 65 E del 14.3.2002, pag. 373.

³ GU C 43 E del 19.2.2004, pag. 60.

⁴ SUM.DOC/2/99, 19 novembre 1999.

⁵ Risoluzione 1372 (2004) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio l'Europa.

⁶ 11835/1/04 RIV 1.

dell'uomo e la sua decisione di nominare un relatore straordinario sulla Bielorussia,

- visto l'articolo 103, paragrafo 4 del suo regolamento,
- A. considerando che le elezioni per il Parlamento bielorusso si svolgeranno il 17 ottobre 2004,
- B. considerando che il Presidente Lukashenko ha deciso di svolgere contemporaneamente un referendum per eliminare un articolo della costituzione che limita l'incarico presidenziale ad un massimo di due mandati successivi di cinque anni,
- C. considerando che la Troika parlamentare ha concluso che né le elezioni parlamentari né le elezioni presidenziali del 2000 e 2001 sono state libere ed eque essendo state precedute dall'azione arbitraria da parte del governo contro l'opposizione politica, l'indipendenza dei mezzi di informazione e le organizzazioni preposte all'osservazione delle elezioni,
- D. considerando che, invece di migliorare, la situazione in Bielorussia si è ulteriormente deteriorata: oltraggiose violazioni dei diritti umani, Camera Bassa privata dei suoi diritti legislativi e vita economica dominata dal Presidente; considerando che queste violazioni comprendono la carcerazione di membri dell'opposizione democratica e altre forme di repressione nei loro confronti, la cancellazione di partiti politici dalle liste elettorali, le molestie e le intimidazioni nei confronti dei candidati dell'opposizione e il divieto, per i rappresentanti dei partiti d'opposizione, di presenziare ai seggi,
- E. considerando che l'UE ha ripetutamente condannato l'arresto di preminenti leader dell'opposizione da parte del governo Lukashenko e considerando che non sono stati compiuti passi avanti nei casi irrisolti di numerose persone scomparse,
- F. considerando che negli ultimi cinque anni oltre 50 ONG democratiche di diversi livelli e di diversi orientamenti politici, oltre 20 mass media indipendenti e diversi istituti di istruzione e diversi partiti politici sono stati chiusi per ragioni "tecniche", ma era evidente in tutti i casi che queste organizzazioni venivano punite per avere criticato il Presidente e la sua politica,
- G. considerando gli arresti e i processi politicamente motivati di attivisti del movimento democratico e dei giornalisti indipendenti, le deportazioni di cittadini stranieri che continuano a verificarsi in Bielorussia; considerando che soltanto pochi giorni fa due membri dell'opposizione bielorusa, Valery Levonevsky e Alexander Vasilyev, sono stati condannati a due anni di detenzione per diffamazione del Presidente della Bielorussia,
- H. estremamente preoccupato per la decisione delle autorità bielorusse di revocare la licenza di operare quale ente giuridico per l'Università di Lettere europee di Minsk, riconosciuta a livello internazionale ed esempio rimarchevole di libertà accademica e di perseguimento dei veri valori europei nei programmi d'insegnamento e di ricerca, decisione che ha gravissime conseguenze per il futuro accademico di centinaia di studenti e di insegnanti,
- I. vista la risoluzione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa del 28 maggio 2004, che ha riscontrato prove del coinvolgimento di altissimi funzionari dello Stato nel rapimento e nel presunto assassinio, nel 1999, di figure di primo piano dell'opposizione,
- J. sottolineando il crescente isolamento politico della Bielorussia, unico paese dell'Europa

orientale con cui l'UE non ha ancora firmato un accordo di partenariato e di cooperazione,

- K. sottolineando il fatto che la Bielorussia è compresa nella politica europea di vicinato, ma attualmente non beneficia dell'offerta di accresciuta cooperazione a causa della mancanza di democrazia e di legalità nel paese, malgrado la speranza dei cittadini bielorussi in una maggiore cooperazione con l'Unione europea,
1. condanna fermamente gli attacchi indiscriminati del regime bielorusso ai mezzi di informazione, ai giornalisti, ai membri dell'opposizione, agli attivisti dei diritti umani e a chiunque tenti di esprimere critiche al Presidente e al regime, verificatisi con arresti arbitrari, maltrattamenti di detenuti, persone scomparse, persecuzioni politicamente motivate e altri atti di repressione che mettono a repentaglio i principi basilari della democrazia dello stato di diritto;
 2. invita le autorità bielorusse a garantire che le elezioni parlamentari del 17 ottobre 2004 siano libere, eque, verificabili e trasparenti per garantire che il Parlamento in tal modo eletto posseda gli opportuni poteri; respinge, perché antidemocratiche, le misure volte a eliminare importanti partiti all'opposizione, compreso l'aver dichiarato illegale il Partito del lavoro e l'"avvertimento" ufficiale al Fronte nazionale bielorusso, che può rappresentare un primo passo verso l'illegalità dello stesso;
 3. invita la popolazione bielorusa a partecipare alle prossime elezioni parlamentari; chiede con fermezza al comitato elettorale centrale di fornire a tutti i movimenti politici del paese pari accesso al comitato e le stesse opportunità di presentare candidati; si appella al governo della Bielorussia per consentire che osservatori internazionali controllino che lo svolgimento delle elezioni avvenga in modo equo e trasparente; riconosce la grande importanza di queste elezioni per il ripristino della democrazia in Bielorussia e il reintegro del paese nella comunità democratica internazionale;
 4. ritiene che i tentativi del Presidente Lukashenko volti a prorogare il suo mandato presidenziale attraverso un referendum siano un'ulteriore conferma del modo autoritario in cui governa il paese e sollecita il Presidente Lukashenko a rispettare il dettame della Costituzione bielorusa per quanto riguarda il termine massimo del mandato del Presidente della Repubblica e ad astenersi dall'indire un referendum sull'argomento;
 5. chiede alle autorità della Bielorussia di porre termine immediatamente alle vessazioni di tutte le istituzioni scolastiche nel paese e di rispettare i principi basilari della libertà accademica, l'autonomia di insegnamento e la tolleranza nell'istruzione;
 6. esprime la più profonda preoccupazione per la chiusura dell'Università di Lettere europee, un'istituzione accademica ben strutturata che ha sviluppato importanti attività di cooperazione culturale con i paesi dell'UE e che incarna i principi della libertà accademica e dell'autonomia dell'insegnamento; manifesta la propria preoccupazione anche a causa della chiusura della scuola Jakub Kolas, l'unica scuola secondaria in cui l'insegnamento veniva impartito esclusivamente in lingua bielorusa;
 7. chiede alle autorità bielorusse di rilasciare immediatamente Valery Levonevsky, Alexander Vasilyev e Mikhail Larinich e tutti gli altri oppositori politici arrestati dal regime;
 8. si compiace della decisione della Commissione per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite

di nominare un relatore speciale sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia e dell'obiettivo di sviluppare un programma di educazione ai diritti dell'uomo per tutti i settori della società;

9. chiede alle autorità bielorusse di rispettare i diritti sindacali e in particolare il diritto di associazione garantito dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ratificate dalla Bielorussia;
10. sottolinea ancora una volta che il futuro sviluppo delle relazioni UE con la Bielorussia continuerà a dipendere dai passi avanti compiuti sulla strada della democratizzazione e delle riforme nel paese;
11. invita la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea a insistere presso le autorità bielorusse affinché permettano al Parlamento europeo di inviare una delegazione di osservatori in occasione delle elezioni del 17 ottobre 2004 e creino le condizioni per un monitoraggio indipendente;
12. invita vivamente la Commissione a far scaturire il massimo beneficio dagli attuali programmi spontanei "people to people" di scambio tra comunità bielorusse di bambini di Chernobyl ed alcuni comuni di Stati membri dell'UE; chiede a tale riguardo la creazione di un quadro specifico attraverso il quale sostenere quei comuni bielorusi che sono sinceramente impegnati nella promozione dei valori democratici;
13. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti e ai governi degli Stati membri, al governo e al parlamento della Bielorussia e alle Assemblee parlamentari dell'OSCE e del Consiglio d'Europa.